

Istituto Comprensivo

"San G. Bosco-Benedetto XIII-Poggiorsini"

70024 Gravina in Puglia

P.A.I.

Piano Annuale Inclusione

a.s. 2024/2025

La scuola di tutti e di

ciascuno

“Non c’è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono”

(Don Milani)





(All. n. 1 alla nota USR Puglia – Direzione Generale e USR Basilicata – Direzione Generale prot. n. 4134 del 18.06.2013)

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2024/2025 Aggiornato al 27/6/2024

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità (relativa all'a.s. 2023/2024)

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ psicofisici		26
Dati aggiornati con n. alunni iscritti per a.s. 2023/2024		
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA (certificazione ASL o Ente accreditato)		18
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l'elencazione è solo esemplificativa)		
➤ Socio-economico		
➤ Socio-culturale		23
➤ Linguistico (alumni stranieri)		11
➤ Disagio comportamentale/relazionale		2
➤ Altro		

Totali	80
% su popolazione scolastica	11,67%
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di diagnosi (DSA)	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe (per svantaggio)	34

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno n. 10 (organico di diritto)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Utilizzo del modello bio-psico-sociale dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento	NO
Assistenti specialistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali	Area 3 DISABILITÀ e INCLUSIONE	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA)	Coordinatori DSA	SI

	Coordinatori disabilità	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	PSICOLOGA esterna (screening DSA)	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe (scuola secondaria di primo grado) Tutti i docenti (scuola primaria e dell'infanzia)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Collaborazione con i docenti	SI
	Coinvolgimento in Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Condivisione PEI e scelte educative	SI
	Condivisione PDP e scelte educative	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare				X	

alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2022/2023

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Dirigente scolastico, la funzione strumentale area "Disabilità e Inclusione", referente H e referente DSA**

- Il dirigente scolastico istituisce e presiede il GLI previsto dal D. Lgs. 66/2017
- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche;
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- approva azioni di monitoraggio al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche.

Compiti del **GLI**:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- ricerca misure compensative e dispensative per l'inclusione scolastica al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato per:
 - ✚ Alunni con disabilità
 - ✚ Alunni con DSA
 - ✚ Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- media tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA o BES.

Il GLI, inoltre, garantisce a tutti gli studenti con BES il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003; con tale richiamo quindi si devono necessariamente includere anche le situazioni di **"eccellenza"** ed ora anche di **"Plus dotazione"** nell'ampia e complessa area dei Bisogni Educativi Speciali.

IL GLO :

- per gli alunni con **disabilità** predispone incontri del GLO per ogni classe in cui è inserito l' alunno con diagnosi medica per la elaborazione e l'aggiornamento del PEI,
- per gli alunni con **DSA** elabora e/o aggiorna il PDP con il team classe; elabora e/o aggiorna il PDP per gli alunni di scuola secondaria di primo grado durante i Consigli di classe;
- per gli alunni con **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale propone** ed elabora un modello PDP su esplicito bisogno, con le insegnanti curricolari; predispone una griglia di rilevazione con indicatori specifici (con l'aiuto di un esperto/psicologo) al fine di identificare il disturbo specifico dell'alunno con maggiore chiarezza ; predispone una indagine sulla formazione docenti curricolari sulle tematiche inclusive.

- **Consiglio di classe e il team docenti:** Compiti dei docenti

- Curano con attenzione l'apprendimento dei prerequisiti fondamentali e il consolidamento delle prime abilità acquisite;
- Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento riconoscendo i segnali di rischio;
- Mettono in atto strategie di recupero mirate;
- Segnalano alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero attuati;
- Prendono visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- Procedono, alla stesura dei percorsi didattici personalizzati adottando misure dispensative e strumenti compensativi;
- Attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti ai piani di studio personalizzati;
- Realizzano incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni.

● **Personale della segreteria:** Compiti degli impiegati

- Curano l'aspetto amministrativo – burocratico delle iscrizioni e della prima accoglienza;
- Predispongono e curano i fascicoli personali di tutti gli alunni con certificazione;
- contattano le famiglie per comunicazioni e informazioni;
- seguono le pratiche per la richiesta di mediatori culturali, di sussidi specifici per alunni disabili.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare e gestire percorsi di formazione mirati alla sensibilizzazione delle problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, e di aggiornamento sulla tematica dell'educazione inclusiva, al fine di migliorare:

- la pratica delle metodologie dell'apprendimento cooperativo, del peer tutoring e delle classi aperte;
- formazione per l'attivazione del modello di "Scuola senza zaino"
- l'attivazione della strategia razionale-emotiva a supporto del benessere emotivo degli alunni in difficoltà per prevenire e/o arginare forme di disagio;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- formazione specifica dei docenti per la compilazione dei PEI

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** deve essere effettuata sulla base dei rispettivi progetti personalizzati in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche se, in via temporanea. La strutturazione delle prove di verifica deve consentire all'alunno di mostrare il grado di prestazione migliore possibile e valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue capacità e potenzialità nonché ai ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

La valutazione diagnostica:

La valutazione d'ingresso, di tipo diagnostico, fornirà ai docenti tutte le informazioni utili ad interpretare la dotazione cognitiva dell'allievo, le sue potenzialità, i suoi bisogni e ad adottare le strategie pedagogiche didattiche più adeguate.

L'utilizzo di Griglie **di osservazione** metterà in evidenza non solo le problematicità ma anche i punti di forza su cui fare leva nell'intervento.

La valutazione formativa:

La valutazione, nei suoi diversi momenti, aiuterà i docenti a monitorare i progressi degli alunni BES al fine di individuare le cause degli eventuali insuccessi con la conseguente adozione di nuove strategie didattiche e personalizzate. Strumento della valutazione saranno le rubriche di valutazione al fine di una coerente attestazione delle competenze raggiunte in riferimento agli obiettivi prestabilite nei relativi piani di studio (PEI, PDP).

Nella pratica:

- la valutazione degli alunni con disabilità avverrà sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato informando le famiglie.
- Gli alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, DOP, borderline cognitivo), se specificato nel PDP, affronteranno prove orali in sostituzione delle prove scritte di L2. Utilizzeranno la calcolatrice

durante lo svolgimento delle prove di matematica. Le prove scritte di italiano potranno essere supportate da ausili informatici (lettore vocale). Inoltre, potranno consultare mappe concettuali durante l'esposizione orale di argomenti storico-geografici-scientifici.

- Gli alunni con svantaggio linguistico culturale NAI saranno dispensati dalle prove scritte di lingua italiana fino al raggiungimento del livello minimo di competenza linguistica; successivamente affronteranno prove di verifica calibrate sul loro livello di acquisizione delle abilità di lettura e comprensione della lingua italiana scritta.
- Gli alunni con svantaggio comportamentale/relazionale affronteranno le prove di verifica in tempi congeniali al loro stato emotivo. Saranno valutati i processi e i risultati dell'apprendimento anche in contesti diversamente strutturati: lavori di gruppo, attività di laboratorio.

Strategie di inclusione:







Sarà impegno e cura costante di tutti i docenti...

- Attuare processi di apprendimento-insegnamento secondo una logica costruttivista (alunno al centro del processo, protagonista attivo della costruzione della propria conoscenza).
- Promuovere la **metacognizione** (riflettere su ciò che si apprende) e rispettare i diversi stili cognitivi e mnestici (uditivo, visivo, globale, analitico).
- Utilizzare mappe concettuali e le tecnologie interattive.
- Tenere conto dell'**eterocromia** (ognuno ha i propri tempi di sviluppo).
- Ragionare in termini di **potenzialità** (non nel senso del sa fare/ non sa fare).
- Promuovere l'apprendimento per scoperta, lavorare con una **didattica laboratoriale-esperienziale**,
- Promuovere l'**apprendimento cooperativo** attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande), tutoring.










4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola intende attuare una vera didattica dell'inclusione, puntando su una maggiore flessibilità e trasversalità, nell'impiego delle risorse umane e strutturali presenti all'interno della scuola anche attraverso l'assegnazione di specifici incarichi.

Risorse umane e relative funzioni:

- Tutti i docenti curricolari e di sostegno con funzione di  rilevazione dei bisogni educativi della propria utenza
 di elaborazione ed attuazione dei PDP e dei PEI in collaborazione con il GLI e il GLO;
- Funzione strumentale: Area "Disabilità e Inclusione", coordinatori disabilità e DSA con funzione di  ricezione e analisi delle suddette istanze
 di predisposizione e aggiornamento del PAI,
 di sostegno ai docenti nella formulazione ed attuazione dei PDP e dei PEI
 di coordinamento interno ed esterno con le risorse presenti sul territorio;
- Docenti e famiglie chiamati a condividere il percorso personalizzato da attuare per rendere effettivo il processo di inclusione;
- Personale amministrativo con funzione di facilitare i rapporti con le famiglie ed il territorio;
- Collaboratori scolastici con funzione di osservazione del comportamento degli alunni nei diversi ambienti scolastici;
- Collaboratori scolastici preposti all'assistenza igienica di base;
- Educatori specializzati;
- Logopedisti, psicomotricisti con funzione di supporto terapeutico agli alunni.

Risorse strutturali:

-  Laboratorio musicale
 -  Laboratorio creativo
 -  Laboratorio informatico
 -  Laboratorio scientifico
 -  Aula di psicomotricità
 -  Palestra
 -  Biblioteca
 -  Aula
- STEAM
-  Laboratori esperienziali per percorsi personalizzati.

Flessibilità organizzativa:

La flessibilità organizzativa e didattica consentirà di articolare l'insegnamento secondo le più idonee modalità per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni, finalità ultima dell'intero servizio nazionale di istruzione, fermo restando il rispetto dei principi inerenti alla normativa di legge.

A tal fine si prevedono attività a **classi aperte** in cui saranno coinvolti sia gli alunni Bes che alunni tutor: robotica educativa per la sperimentazione di strategie didattiche innovative (es. progetto "Robottiamo"), attività laboratoriali per lavori creativo-manipolativo e di falegnameria (es. Lab. "Mani in c...Arte", Lab. "Una scuola per tutti", Lab. "Mettiamoci le mani").

Le opportunità offerte dalla flessibilità organizzativa saranno molteplici e garantiranno il raggiungimento del diritto allo studio degli alunni.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola punta ad un impiego, organicamente rivolto all'inclusione, delle seguenti risorse, attraverso l'assegnazione di specifici incarichi:

- Supporto dell'UVM con funzione di recezione e analisi delle istanze di sostegno ai docenti, nella predisposizione e aggiornamento dei PEI;
- Logopedisti, psicomotricisti con funzione di supporto terapeutico agli alunni;
- Assistenti sociali del Comune;
- Educatori specializzati;
- Esperti esterni per Progetti curriculari ed extracurriculari;
- Volontari.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola intende coinvolgere e responsabilizzare maggiormente le famiglie nella definizione del "progetto educativo-didattico" del proprio figlio impegnandosi nel:

- provvedere, di propria iniziativa o su segnalazione del docente, a far valutare il bambino per l'acquisizione di una diagnosi e consegnarla a scuola;
- condividere le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati e formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che dia l'autorizzazione, a tutti i docenti del Consiglio di Classe e del team classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le misure dispensative ritenute idonee,
- sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;
- verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificare che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggiare l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considerare non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Requisiti irrinunciabili:

Il nostro Istituto opera su un curriculum verticale per competenze e promuove una cultura di legalità, partecipazione democratica e interculturalità e valorizza l'inclusione attraverso:

- un concreto impegno programmatico, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

- criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola;
- l’impegno dei docenti a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale. (Circ. Min. N.8, 6 marzo 2013, p.5);
- criteri di valutazione e obiettivi essenziali per il conseguimento di conoscenze e abilità delle singole discipline, a garanzia di una didattica per competenze.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Il percorso rivolto all’inclusione prevede una maggiore valorizzazione delle risorse presenti all’interno della scuola attraverso:

- una maggiore flessibilità organizzativa nell’utilizzo di tempi e spazi;
- l’ottimizzazione di competenze professionali al fine di socializzare, condividere idee, piani, percorsi e buone pratiche;
- la promozione di sinergie tra le risorse interne, le risorse esterne presenti sul territorio e i servizi socio-sanitari.

Tali criteri sono animati dalla convinzione che la vera inclusione comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell’intera comunità scolastica.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola tende a stipulare protocolli d’intesa con risorse aggiuntive presenti sul territorio per la realizzazione di progetti di inclusione, anche in rete con altre istituzioni scolastiche e altre agenzie educative. Pertanto, la scuola è sempre aperta a vagliare e a considerare proposte e percorsi di inclusione provenienti da:

- Associazioni di volontariato
- Associazioni ed enti privati con finalità sociali e/o culturali
- Associazioni sportive
- Cooperative socio-educative
- Enti Locali

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La nostra scuola ha come mission l’accoglienza e l’inclusione di tutti gli alunni, pertanto si impegna:

- a realizzare progetti di accoglienza, di continuità e orientamento, per seguire con particolare attenzione le delicate fasi di transizioni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei diversi ordini di scuola;
- a adottare criteri comuni di valutazione (tra i diversi ordini di scuola), con maggiore attenzione per gli alunni degli anni ponte, attraverso un’azione costante di monitoraggio, in un’ottica di condivisione, chiarezza, trasparenza, equità ed omogeneità valutativa;
- a favorire l’orientamento di ciascuno promuovendo l’iniziativa personale;
- a progettare attività laboratoriali per far emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno e contribuire così alla costruzione del suo Progetto di Vita.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2024